**M1D1 - Pratica (1) Vito Longo**

Ho visualizzato attentamente tutti i contenuti video inseriti nel task. Devo dire che gli ho trovati tutti estremamente coincisi ed efficaci. Ritengo che immaginare il mondo dei big data sia come guardare l’oceano: Sembra infinitamente vasto e impossibile da esplorare a nuoto ma con una nave (BI) ed un buon marinaio (Data Analyst e Data Scientist) questo diventa possibile. Inoltre a mio utilizzando questi video vi è anche una non curanza da parte di Epicode stesso sul Brand e sui dati, in quando se pur i video siano esaustivi e trasferiscono correttamente tutte le informazioni, non posso negare che sono rimasto un pò deluso dal fatto che i video in questione non siano firmati Epicode. Dirottare gli utenti a fonti esterne nei primi giorni di corso, per di più perdendo dati utili potrebbe non essere la scelta migliore per il brand. Potrebbe essere sicurametne ottimizzata creando contenuti simili ma internamente.

**M1D1 - Pratica (2) Vito Longo**

**SVOLGIMENTO:**

Il primo scenario della giornata dove ho a che fare con i dati fa riferimento al momento dalla mia prima colazione. In quel momento sto fornendo un dato al brand dei prodotti che sto consumando e uno ai miei genitori che sfruttando quel dato acquistano quel prodotto o ancora meglio prodotti simili. Questo non è un dato sensibile ma non posso scegliere se comunicarlo o meno.

Successivamente faccio un primo rapido check sui social network dove trasferisco ed uso una grande quantità di dati sui miei interessi, sulle mie abitudini e sulle mie attitudini. (questo accade costantemente nell’arco della giornata ogni qual volta utilizzo internet, che possa essere un social network o qualsiasi altra operazione collegata ad una rete internet).

Per questa tipologia di dati ho fornito un consenso, potrei decidere di non fornirli in linea teorica, ma non posso avere la certezza che non vengano tracciati.

Successivamente utilizzo un auto per raggiungere l’ufficio o i miei clienti, essa è connessa ad un autoradio con sistema Apple car play, di conseguenza fornisco dati alle app che utilizzano la mia posizione comunicandogli abitudini, i percorsi che giornalmente faccio fornendo cosi anche dati utili per l’infotraffico. Per questi dati ho fornito un consenso e potrei decidere di non fornirli.

Dopo di ciò vado in un bar/tabacchi per prendere un caffè e acquistare un pacco di sigarette. In quel momento sto fornendo un dato alla casa produttrice delle sigarette che acquisto e al tabacchi sulla mia preferenza. Non sono dati sensibili ma non posso decidere se fornirli o meno.

Successivamente inizio a lavorare e li m’interfaccio con una grande quantità di dati provenienti e che utilizzo prevalentemente per sviluppare funnel e campagne di advertising.

Per ottenerli e utilizzarli chiedo o applicazioni terze chiedono un consenso e loro potrebbero decidere di non fornirlo. Potrebbero essere dati sensibili, dipende dalla richiesta del dato.

Finita la giornata lavorativa torno a casa, ceno e spesso vado a prendere qualcosa da bere.. Anche in quel momento fornisco diversi dati: al proprietario del negozio comunico che sono cliente e preferisco una birra specifica rispetto ad un altra e offro un altro dato alla casa produttrice della birra che ho scelto. Non sono dati sensibili ma non posso decidere se darli o meno. Infine vado a letto, scrollando per un ultima volta i social e comunicando ancora una volta una miriade di dati sui miei interessi.